

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Martedì 8 Febbraio 2005

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: diorgioasl8@libero.it

INDICE

LA SICILIA

PALERMO – Ausl isolate stanziati 250 milioni

AUGUSTA – E' emergenza in Cardiologia

AVOLA – Ospedale, no agli scippi la cittadinanza si mobilita

AUGUSTA – Mucche al pascolo nella zona dell'eliporto

SIRACUSA – Gli utenti costretti a rivolgersi ai privati

GIORNALE DI SICILIA

PALERMO – Sanità, 250 milioni per le Asl e tre ospedali

GAZZETTA DEL SUD

SIRACUSA –

LIBERTA'

SIRACUSA

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SILENZIO

IL DIARIO

Ausl isolane stanziati 250 milioni

Serviranno per risanare i disastri bilanci delle aziende sanitarie. «Vogliamo garantire un equilibrio di gestione»

PALERMO. Duecentocinquanta milioni di euro, quasi 500 miliardi delle vecchie lire. E' la somma in arrivo per ristorare i disastri bilanci delle Ausl dell'isola. Il decreto che trasferisce questi fondi è stato definito dall'assessorato regionale alla sanità e le somme saranno rese disponibili nell'arco di qualche giorno.

Innovativo lo spirito con il quale viene assunto questo provvedimento: intervenire sui disavanzi delle aziende Usl e comprimere sempre di più i ritardi nei trasferimenti di fondi. E' uno degli obiettivi principali dell'Assessorato nella convinzione che l'azzeramento, in prospettiva, dei ritardi possa tradursi in una compressione anche della spesa ed in maggiori capacità di programmazione a medio termine. In quest'ottica è stato definito il decreto che distribuisce alle Ausl ed alle aziende ospedaliere siciliane in disavanzo, un consistente anticipo sui ripiani delle perdite di bilancio 2003.

Si tratta, come detto, di ben 250 milioni di euro distribuiti "per cassa" alle aziende che, di conseguenza, potranno usufruirne subito dopo l'espletamento delle procedure di trasferimento. Somme a parziale ristoro delle perdite 2003, nella medesima percentuale sono state, poi, assegnate alle aziende ospedaliere che hanno denunciato un disavanzo nello stesso anno di amministrazione. La somma più consistente è destinata proprio alla Azienda Usl di Catania alla quale giungono poco meno di 69 milioni di euro. Quasi 64 milioni

poco meno di 26 milioni, la 5 di Messina con quasi 23 e la 1 di Agrigento con poco meno di 20.

«Con questo provvedimento assunto all'inizio dell'anno diamo una vera e propria iniezione di liquidità alle aziende - commenta l'Assessore regionale alla sanità Giovanni Pistorio -. Ad oggi i trasferimenti di risorse vengono fortemente compressi nel tempo puntando a garantire un sempre maggiore equilibrio di gestione».

L'effetto benefico per le Ausl è certo visto che tutte le amministrazioni sanitarie lamentano da tempo i ritardi nei trasferimenti regionali. La disponibilità di fondi pronti per essere spesi genera un circuito se non virtuoso, quantomeno in grado di contenere perdite e problemi e dare risposte ad ogni sorta di fornitori, dalle farmacie alla medicina di base, dalla specialistica convenzionata ai lavoratori d'analisi. La maggior parte del deficit sanitario regionale è data, proprio, dai disavanzi delle aziende. Ciò perché sono proprio le Ausl a subire gli effetti, ad esempio, della spesa farmaceutica che sta ben sopra il 13% stabilito per legge. Quasi tutte in attivo, invece, le Aziende ospedaliere ad eccezione di quelle che hanno investito in nuovi reparti, apparecchiature o edilizia. Anche per loro arriva un ristoro di quasi il 60%. Si tratta del San Giovanni Di Dio di Agrigento, del Civico e del V. Cervello di Palermo.

COSÌ I FONDI

Ausl 1 Agrigento	19.500.000,00
Ausl 2 Caltanissetta	6.850.000,00
Ausl 3 Catania	68.700.000,00
Ausl 4 Enna	6.700.000,00
Ausl 5 Messina	22.700.000,00
Ausl 6 Palermo	63.800.000,00
Ausl 7 Ragusa	4.400.000,00
Ausl 8 Siracusa	25.800.000,00
Ausl 9 Trapani	15.400.000,00
Az. Osp. S. Giovanni Di Dio AG	2.250.000,00
Az. Osp. Civico Benfratelli PA	10.600.000,00
Az. Osp. V. Cervello PA	3.200.000,00

Siracusa |

CGIL E CISL PRENDONO POSIZIONE**«È emergenza in Cardiologia»**

La carenza di personale infermieristico nel reparto di cardiologia dell'ospedale Muscatello di Augusta viene denunciata dai rappresentanti sindacali della Cgil Fp Sanità, Pippo Origlio e della Cisl Fps Antonio Migneco.

Questi ultimi hanno a tal proposito inoltrato una richiesta di immediato intervento alle direzioni sanitaria e generale della Ausl 8 di Siracusa e alla direzione sanitaria del presidio ospedaliero Muscatello.

«E' quanto mai indispensabile ed urgente - sottolineano i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - al fine di porre rimedio ad una situazione che crea disservizi per gli utenti, precedere al potenziamento della dotazione organica del personale infermieristico di reparto ed ambulatoriale».

Nel sottolineare il disagio che vive il reparto di cardiologia Pippo Origlio e

Antonio Migneco colgono inoltre l'occasione per ribadire: «il grave stato di crisi in cui versa il distretto sanitario privo, di fatto, di un proprio responsabile che svolga queste importanti mansioni a tempo pieno, da oltre 7 mesi».

« Sin dallo scorso mese di settembre - aggiungono i rappresentanti dei due sindacati che hanno deciso di denunciare la grave situazione nella quale versa il reparto dell'Ospedale Muscatello - queste organizzazioni sindacali hanno richiesto un incontro urgente con la direzione sanitaria, allo scopo di portarla a conoscenza delle gravi carenze dei presidi territoriali di Augusta e Melilli. Ma da allora ad oggi nessuna convocazione ci è giunta da parte della stessa il cui atteggiamento riteniamo palesemente antisindacale».

AGNESE SILIATO

APPELLO DEL COMITATO PER L'ULIVO**Ospedale, no agli «scippi»
la cittadinanza si mobilita**

Il comitato «Cittadini per l'Ulivo» lancia un appello alle forze politiche e sociali presenti in città affinché i disservizi esistenti nell'ospedale Avola- Noto abbiano a terminare.

«L'accordo siglato nel febbraio del 2001 - sottolinea Daniele Manfredi a nome del comitato «Cittadini per l'Ulivo» - dava ampie garanzie alle due strutture ospedaliere con la realizzazione di nuovi servizi e di reparti specialisti nonché il potenziamento dei servizi già esistenti. Garanzie confermate con l'accordo siglato nel settembre 2002 a Palermo dai sindaci della zona, dall'ex manager dell'Asl n.8, Corrado Failla e dall'ex assessore regionale alla sanità».

L'allarme ora viene lanciato a seguito delle gravi affermazioni rilasciate una settimana orsono dal sindaco di Avola Albino Di Giovanni, il quale anziché chiedere ai responsabili della sanità la risoluzione dei problemi che affliggono da anni i due ospedali, si è fatto promotore di una iniziativa di riportare all'ospedale di Avola



alcuni reparti specialistici funzionanti all'ospedale Trigona di Noto, dotati di primariato.

Immediata la reazione del comitato «Cittadini per l'Ulivo» che allo scopo di scongiurare il pericolo che Noto possa essere spogliato di alcuni reparti tra cui quello di chirurgia complessa ritiene necessario che la popolazione si mobiliti e che le forze politiche si facciano valere.

B. T.

MUSCATELLO

Mucche al pascolo nella zona dell'eliporto

Al Muscatello arrivano anche le mucche. Una mandria di un allevamento vicino ha pascolato per tutto il pomeriggio di domenica scorsa all'interno del recinto del nosocomio megarese. Gli animali in particolare erano tutt'intorno all'elisperficie, lo spazio destinato all'atterraggio di elicotteri. Secondo il personale paramedico del presidio per tutto il tempo che la mandria è rimasta dentro il recinto dell'ospedale non si è visto il guardiano.

Se domenica pomeriggio fosse stato necessario un soccorso di emergenza con l'elicottero, l'avio- mezzo non sarebbe potuto atterrare a meno che qualcuno non si fosse preoccupato di fare sgomberare la madria.

Secondo alcuni testimoni non sa-



rebbe peraltro la prima volta che all'interno della zona ospedaliera si verificano incurisioni di mucche. Oltre alle vacche inoltre sono stati già segnalati anche i maiali.

Non c'è nessuna recinzione tra il presidio ed i terreni limitrofi.

A. B.

Siracusa

SANITA'. Il racconto di una utente che doveva sottoporsi a una urgente «Gli utenti costretti a rivolgersi ai

Disincanto ma soprattutto rabbia per non essere riuscita a fare una lastra al torace con l'urgenza richiesta dal caso. Disagi, intoppi e poca efficienza i problemi riscontrati da Rita Disco nelle strutture sanitarie pubbliche.

«Da persona che si ostina ancora a dare credito alla strutture sanitarie pubbliche, - racconta Rita Disco - nei giorni scorsi dovendo fare una urgente radiografia al torace mi sono recata all'ospedale "Rizza" luogo naturalmente deputato a questo tipo di indagini. Qui ho appreso che il reparto di Radiologia è stato trasferito all'Ospedale "Umberto I" così come tanti altri Servizi (ad esempio quello della Mammografia). C'è infatti una diffusa aria di smobilitazione in tutti i Reparti e non si riesce ad avere notizie certe su niente. Carente totalmente la informazione. Con mezzi di fortuna

ho raggiunto il nosocomio principale della nostra città e da operatori del Reparto e da addetti allo sportello sono stata informata che da più di un anno al Reparto di Radiologia dell'"Umberto I" si può accedere solo se ricoverati. Posso rivolgermi - mi dicono - all'A.U.S.L.n.8 di Corso Gelone (ex INAM, per intenderci). Altra corsa per raggiungere gli Uffici indicati, ma per la prenotazione richiesta i tempi sono lunghi e - vista l'urgenza - mi viene amichevolmente consigliato di rivolgermi ad una struttura privata convenzionata, considerato che il ticket da pagare è dello stesso ammontare. Potrebbe sembrare poca cosa? Invece bisogna tener conto che così avviene per la fisioterapia riabilitativa, per i problemi odontoiatrici, per le visite cardiologiche, ginecologiche. Per non parlare poi della prevenzione

dei tumori della sfera femminile. Ma anche maschile, nel rispetto delle pari opportunità. E così si inducono i cittadini a rivolgersi alle strutture sanitarie private».

Sin qui lo sfogo dell'utente che ha avuto difficoltà per sottoporsi alla radiografia ai polmoni. Pronta la replica del direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera «Umberto I» Franco Cirillo.

«Appare veramente strano come la paziente non fosse a conoscenza del cambio di ubicazione della radiologia in considerazione del piano di rifunzionalizzazione dell'Azienda ospedaliera «Umberto I» e del "Rizza" ampiamente pubblicizzata anche sui giornali. Per quanto riguarda l'altro aspetto ancora una volta si torna a ribadire che la mission fondamentale dell'Azienda ospedaliera sia l'emergenza-urgenza in regime di ricovero, day hospital o day surgery, riservando l'attività ambulatoriale come atto residuale a supporto dell'Asl n. 8 cui è demandata la assistenza territoriale.

radiografia al torace privati»

genza-urgenza in regime di ricovero, day hospital o day surgery, riservando l'attività ambulatoriale come atto residuale a supporto dell'Asl n. 8 cui è demandata la assistenza territoriale.

«Il voler continuare ad attribuire all'Azienda ospedaliera compiti cui istituzionalmente non è preposta - commenta Franco Cirillo - quindi nutrire attese non coerenti con la finalità costituisce elemento di turbativa perché non fa altro che dare discredito ad una struttura la quale invece sta dando il massimo di se stessa per garantire le giuste risposte nel vasto bacino di utenza della provincia di Siracusa nei settori essenziali quali quelli già indicati per l'emergenza-urgenza in regime di ricovero, day hospital e day surgery».

LAURA VALVO

Sanità, 250 milioni per le Asl e tre ospedali

I soldi in arrivo dalla Regione serviranno a coprire parte del disavanzo 2003

PALERMO. (giapi) Firmato il decreto, sono in arrivo per le Asl siciliane 250 milioni di euro. Serviranno a coprire parte del disavanzo (esattamente il 61%) che le aziende sanitarie e tre ospedali hanno fatto registrare nel solo 2003.

I soldi, già a disposizione della Regione, saranno trasferiti ai manager entro una ventina di giorni: come ha assicurato Giovanni Pistorio, assessore regionale alla Sanità, che ha firmato ieri il provvedimento. In particolare si tratta di somme che la Regione ha recuperato da capitoli del Fondo sanitario nazionale per la Sicilia non sfruttati al massimo nel corso del 2003 (nella tabella a lato potete leggere le singole assegnazioni, a cui vanno aggiunti i 2,2 milioni per l'ospedale San Giovanni Di Dio di Agrigento, i 10,6 milioni per il Civico di Palermo e i 3,3 per il Cervello).

Con i fondi assegnati i manager delle Asl copriranno la maggior parte dei debiti accumulati nel 2003 soprattutto con le farmacie, ma anche (seppure in misura minore) con le case di cura e gli specialisti convenzionati: si tratta della spesa effettuata sforando il budget inizialmente assegnato dalla Regione. Nel 2003 questo sforamento ha complessivamente

toccato - secondo i dati forniti da Piazza Ottavio Zino - i 425 milioni di euro: somme, quindi, che non dovevano essere spese e che riguardano essenzialmente la voce «farmaci». Ogni Asl - spiegano i tecnici - ha poi maturato altri debiti derivanti dal ritardo con cui la Regione eroga normalmente i finanziamenti promessi: questi riguardano nella maggior parte dei casi le voci «case di cura» e «specialisti convenzionati», ma si tratta in questo caso di debiti che non producono un buco reale perchè le somme necessarie verranno comunque girate dalla Regione nella misura stabilita all'inizio di ogni anno (il problema in questi casi è che spesso i creditori inviano decreti ingiuntivi che costano alle Asl ulteriori uscite per pagare sanzioni e interessi).

Non a caso Pistorio sottolinea che è suo obiettivo «comprimere sempre di più i ritardi nei trasferimenti dei fondi». Anche in quest'ottica l'obiettivo dell'assessore è la riduzione della spesa: «Sono convinto che, in prospettiva, l'azzeramento dei ritardi possa tradursi in una compressione anche della spesa e in maggiore capacità di programmazione a medio-termine. Proprio la disponibilità di cassa è stata spesso uno dei problemi principali nella gestione dell'ordi-

ASL	IMPORTO
AGRIGENTO	19.500.000,00
CALTANISSETTA	6.850.000,00
CATANIA	68.700.000,00
ENNA	6.700.000,00
MESSINA	22.700.000,00
PALERMO	63.800.000,00
RAGUSA	4.000.000,00
SIRACUSA	25.800.000,00
TRAPANI	15.400.000,00

nario». Critico il dipietrista Salvo Raiti: «Questo governo si mostra sordo davanti ai richiami a contenere la spesa sanitaria e ad attivare controlli seri contro gli sprechi. Mentre si mostra sicuramente attivo nella distribuzione di incarichi e consulenze a puro fine clientelare».

GIACINTO PIPITONE